

LE ACCUSE

RUSSO (FI): «RIDICOLA L'IDEA DI VENDERE GLI IMMOBILI»

Sui conti accuse "bipartisan"



Ermanno Russo (Fi) e, a destra, Nicola Marrazzo (Idv)

NAPOLI. Una richiesta di chiarezza bipartisan sulla situazione del settore sanitario campano. È quella che arriva dagli esponenti politici del consiglio regionale. A giudizio di Nicola Marrazzo, capogruppo dell'Italia dei valori, «un clima nebuloso avvolge il mistero dei conti della Sanità in Campania. Ogni giorno un valzer di cifre diverse tra di loro, senza che questo Consiglio possa conoscere realmente lo state dell'arte. Da troppo tempo stiamo chiedendo - sostiene - che su questo tema si faccia chiarezza. Il consiglio re-

gionale in materia di sanità pubblica e privata la sua parte l'ha compiuta fino in fondo. Il vero problema sta nel fatto che troppo spesso un management impreparato e disattento ha volutamente eluso quanto legiferato dall'aula regionale. Il silenzio fin qui operato dal competente assessorato regionale, però, non può certo paragonarsi a quello degli "innocenti". Ed è un silenzio assordante». Per questo motivo, afferma il consigliere dipietrista,

«l'assessore Montemara-
no venga a ri-
ferire in Aula

sulla situazione complessiva della sanità campana, nessun alibi è più proponibile». Sul fronte dell'opposizione, Ermanno Russo, esponente di Forza Italia, boccia l'idea di vendere gli immobili per compensare il deficit sanitario definendola «ridicola. Si tratterebbe di un misero rattoppo, frutto della disperazione e prova dell'assoluta incapacità da parte dell'assessorato di offrire una soluzione valida e seria per uscire dalla crisi. Il debito della Sanità assorbe ormai più della metà del bilancio regionale e sta mettendo in ginocchio l'intera economia della Campania, rispondendo in modo demagogico ed aleatorio, indicando nella vendita di alcuni immobili la strada per riparare ad un macroscopico buco nei conti, è assurdo e anche offensivo per il consiglio regionale». A giudizio del presidente della commissione speciale per le Politiche giovanili «la favoletta della vendita del patrimonio regionale o di parte di esso, visto che tecnicamente non tutti gli immobili hanno mercato è periodicamente tirata fuori dalla sinistra

per buttare fumo negli occhi all'opinione pubblica. Non può essere, dunque, il rattoppo del patrimonio regionale la soluzione di un problema tanto grave e risalente nel tempo».